



Numero speciale

Settembre 2020

Editoriale

Questo è un numero speciale, ... e ridotto.

Troppe emozioni in questo agosto che è appena passato, troppe cose importanti e drammatiche sono successe, e non è il tempo delle parole, ma del silenzio e della meditazione.

Giuseppe, l'amato Giuseppe, colui che abbiamo visto crescere, è stato richiamato da Dio e portato nella sua gloria. In questo numero riportiamo un saluto da parte di tutta la Comunità a questo giovane uomo così amabile e una lettera che sua madre Luisa ci ha



inviato. Una lettera che esprime dolore ma anche fede, una lettera da meditare per comprendere cosa vuol dire essere discepoli del Signore.

Nel mese di agosto abbiamo anche fatto l'esperienza di una "Convivenza Virtuale" dal titolo simbolico e profondo "7 passi per ricominciare".

Non era possibile organizzare una convivenza tradizionale per via delle restrizioni sanitarie che l'epidemia di Covid ha generato. Così si è fatto lo sforzo di organizzare una convivenza che fornisse gli stessi stimoli di una convivenza normale, dove questi sarebbero stati forniti giorno per giorno dagli insegnamenti e dalle preghiere comunitarie. Si è supplito inviando via internet giornalmente (come ha fatto l'ottimo Giorgio) gli insegnamenti e organizzando le condivisioni serali effettuate tramite videoriunioni. Ci è mancato il contatto fisico, ma la comunione è stata evidente!

In questo giornale riportiamo la splendida preghiera che Giorgio ha composto per l'occasione e che ogni giorno abbiamo ripetuto; questa semplice ma profonda richiesta di saper incarnare il discepolato del cristiano e di comunicarlo agli altri con l'esempio della nostra vita.

Riportiamo anche le sette introduzioni filmate con i link per poterle rivisualizzare, e riportiamo anche trascritto il testo pronunciato da Padre Augusto e dalle sorelle, perché il documento scritto offre la possibilità di rileggere ogni singola frase e di meditarla senza la costrizione temporale del filmato che scorre e fugge via.

Maria, poi, ci ha invitato ad ascoltare una canzone che riportiamo perché la possiamo così gustare ancora e ancora.

Basta così! Ogni altra parola sarebbe di troppo.

Un numero sobrio dunque! Ma un numero così è un nutrimento per un lunghissimo periodo!

La Redazione
fabrizio.corti1@tin.it

In questo numero

Caro Giuseppe,.....	4
Ciao fratellini e sorelline,	5
La nostra Convivenza “virtuale”	7
La nostra preghiera per il cammino.....	7
Sette passi 01(Padre Augusto).....	8
Sette passi 02(Sr. Elisabetta)	9
Sette passi 03 (Sr. Maria).....	10
Comunque Andare	11
Sette passi 04(Sr. Barbara)	12
Sette passi 05(Sr. Maria Concetta)	13
Sette passi 06(Sr. Maria Concetta e Sr. Elisabetta).....	14
Sette passi 07(Padre Augusto).....	15

Caro Giuseppe,

sicuramente sarai stato accolto da tanti nostri fratelli che, come te, ci hanno preceduto nella casa del Padre. Sicuramente ti è venuta incontro Sr. Elena, e insieme c'era Sr. Valeria, e poi tutti gli altri: Marcella di Firenze, Lola di Varese, Francesco e Adriana di Pisa, Marco di Roma, Giovanni di Catania, Marisa e Gigi di Milano, Isabella di Trento, Mauro di Firenze, Insieme state costruendo la nostra Comunità anche in cielo. Qui da noi, tua madre, i tuoi nonni, la sorellina, la zia, il papà e tutti noi siamo sbalorditi, un po' svuotati, e nella nostra cecità anche un bel po' spaesati. Prega per noi, Giuseppe, come noi preghiamo per te. Sii sempre vicino ai tuoi. L'amore che ti portiamo ci terrà sempre uniti, perché l'amore è più forte anche della morte del corpo.



La Comunità tutta
Maranathà - Ut Unum Sint

Ciao fratellini e sorelline,

Marina mi ha chiesto di condividere con voi ciò che ci siamo dette qualche giorno fa al telefono.

Provo a mettere in ordine pensieri, emozioni, sensazioni... Sì, sensazioni “fisiche”. Perché questo dolore lacerante, io lo sento nella pancia. Da quella notte tremenda, sento una stretta all’utero, una morsa costante, tipo contrazioni... Come se stessi nuovamente partorendo. La notte spesso mi sveglio e resto vigile, perché mi assalgono ricordi, sento la sua voce, vedo il suo sguardo, immagino l’incidente...

Eppure, eppure. In tutti questi brutti giorni, ho pensato spesso a Marina, e le ho anche confidato che io per lei ho provato sempre una profonda ammirazione. Le ho detto che ho sempre colto nei suoi occhi la dolcezza di un dolore vissuto nella fede, domandandomi spesso. “Ma come fa? Come si fa a sopravvivere ad un dolore così grande?” Beh, vi dico onestamente, tutto mi sarei aspettata dalla vita, ma MAI di dover affrontare una sorte simile alla sua! Mai avrei immaginato di perdere Peppe così...

Anzi, vi dico che un mesetto fa, al funerale del padre di un mio carissimo amico, pensai che non avevo ancora affrontato la perdita di una persona cara, e che conveniva “prepararmi” alla perdita –il più lontano possibile- di mamma e papà.

Ma davvero i nostri pensieri non sono quelli di Dio... perché dopo una settimana da quel funerale, Peppe se n’è andato. Inaspettatamente, brutalmente. In pochi minuti...

E poi, riflettendo, ho letto tutto un piano, tutta una preparazione dietro questo evento... Per lui e per noi.

Devo dirlo, insieme a quel dolore lacerante con cui devo imparare a convivere, io sento una strana serenità di fondo, un gran senso di gratitudine. Sento che la vita di Peppe è stato un dono per me, per i nonni, per la sorella e la zia, per il padre. E non solo! Peppe è stato una persona amabile, ha lasciato un segno ovunque sia andato, in chiunque abbia avuto la fortuna di conoscerlo. E non solo. Negli ultimi tempi si è donato completamente agli altri, agli amici, ai compagni di corso, agli amici di casa a Bari. L’ultimo suo giorno di vita quaggiù, il cielo mi ha dato la grazia di viverlo insieme a lui, solo io e lui. Franci era al mare con la zia, ed io e lui abbiamo fatto tante cose insieme; abbiamo fatto pulizie (per la prima volta lui ha lavato a terra a casa, dicendo “Mamma, lo faccio a Bari, non vedo perché non dovrei farlo qui!”),

siamo andati in un centro commerciale ed abbiamo fatto spese per lui. Tornando a casa lui mi ha detto “Mà, che bel pomeriggio che abbiamo trascorso”. E tornando a casa, notammo insieme una luna piena straordinaria, grande e rossa, ed un tramonto meraviglioso...

Quel giorno, mentre provava una t-shirt particolarmente variopinta, notando la mia meraviglia (chi lo conosce da tempo, sa che negli anni passati lui vestiva solo di nero...) mi aveva detto: “Mamma, ho scoperto i colori!”

Non so, ma io ripensando a quelle parole, ci colgo un valore simbolico... era come se stesse cominciando a cogliere il mistero della vita... come se si stesse preparando.

Eli, il distacco è faticoso. Ma io sono certa che lui stia bene. Al termine del funerale, durante la benedizione della salma, alla formula rivolta agli angeli ed i santi *“Accogliete la sua anima e presentatela al trono dell’Altissimo”*, io ho visto una scena, forse frutto della mia immaginazione, o forse no. Ho visto Suor Elena, sorridente, che lo accoglieva tra le sue braccia sorridendo, e lui le andava incontro fiducioso, voltandosi a guardarmi come per rassicurarmi.

Con queste mie poche righe, voglio dirvi, comunque, che io santa come Marina non lo sono affatto. Quindi continuate sempre a pregare per me, vi assicuro che le vostre preghiere io le sento, mi tengono in vita.



Ma per favore non dimenticate di pregare per Francesca e Rosanna... annaspano. E soprattutto per mamma e papà. Questa prova è DURISSIMA per loro ed io li sostengo come posso, ma non riesco come vorrei.

Vi voglio bene e vi stringo tutti.

Luisa

La nostra Convivenza “virtuale”

La nostra preghiera per il cammino

Signore,
io mi metto in cammino sempre
per raggiungerti e incontrarti.
Tutta la mia vita
è un grande viaggio
per scoprirti, conoscerti e amarti.
Diventare tuo discepolo
è lo scopo di tutto
il nostro camminare nella vita.
Fa che impari
a migliorare me stesso
guidato dalla parola del tuo vangelo.
Solo così farò veramente
quel pellegrinaggio che mi aiuta
a diventare un vero cristiano.
Tutto ciò che ho conosciuto
e imparato, ora diventi patrimonio
della mia esistenza.
Perché io lo possa trasmettere
con la testimonianza
di una vita di fede.



Sette passi 01 (Padre Augusto)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Care famiglie, pace e gioia a voi.

Sono felice di parlare ancora una volta con voi.

Di che cosa vorrei parlarvi in questo tardo pomeriggio?

Tutti noi nella vita dobbiamo avere una meta da raggiungere, perché siamo sempre in cammino; ma bisogna avere consapevolezza di essere in cammino, perché quando ci si ferma, tutto tace dentro di noi, accanto a noi, nei rapporti e nelle relazioni con gli altri.

Essere in cammino significa rinnovarci continuamente fino ad arrivare a un punto che noi chiamiamo la Meta.

Come ci si arriva alla meta, questo punto più alto che dobbiamo raggiungere?

Ci si arriva prendendo sempre consapevolezza che siamo in cammino.

Quando ci fermiamo, tutto finisce.

Anche la vita ci è assurda perché 'tanto ci basta', mentre niente deve mai dire 'tanto ci basta'.

Andiamo verso la ricerca del tutto: non del tutto umano, non del tutto descritto dal punto di vista delle cose umane, ma una meta che arricchisce e rinnova continuamente la nostra vita.

Ecco io adesso mi fermo qui, ma è un input che vi do.

Scrutatevi se avete tempo, insieme con i figli, con i mariti ...

Che cosa stiamo facendo? dove stiamo andando?

Ci siamo fermati? L'amore non si ferma mai!

Pace e gioia!

Sette passi 02 (Sr. Elisabetta)

Clicca sul titolo o sull'immagine per
rivedere il filmato



Dobbiamo ripartire, dobbiamo preparare i bagagli.

Cosa mettere per questa ripartenza nelle nostre valigie?

Quattro semplici realtà.

La prima: la semplicità!

La semplicità non è qualcosa di poco conto.

La semplicità è avere la libertà interiore di dire che sono felice di quello che ho.

Gesù nel Vangelo dice: 'Siate semplici come colombe'.

Seconda realtà da mettere in valigia è la capacità di avere un nuovo sguardo, nuovi occhi per guardare quello che abbiamo, con stupore, con meraviglia.

Allora chiediamo al Signore e meditiamo su questo salmo che dice 'la legge del Signore è perfetta, dona luce agli occhi', dona uno sguardo nuovo.

Terza realtà da mettere in Valigia: la provvisorietà!

Se guardiamo alla storia della nostra fraternità, possiamo ben dire che la provvisorietà ha caratterizzato la nostra ..., il nostro cammino.

Allora vogliamo ripartire di nuovo con la provvisorietà perché è dono di Dio.

Il cielo e la terra passeranno, ma le tue parole non passeranno mai.

Questa provvisorietà ci fa comprendere ciò che è transitorio, e ciò che invece è fisso, eterno.

Ultima realtà da mettere in valigia: la voglia di camminare!

Siamo persone in cammino, non ci dobbiamo fermare, perché il Signore veglia sul cammino dei giusti.

Pace e gioia a tutti.

Sette passi 03 (Sr. Maria)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Carissime famiglie, come iniziare il nostro viaggio?

Io lo ho immaginato prendendo una canzone di Alessandra Amoroso: 'Comunque andare'.

Cosa ci dice questo canto?, andare, anche se dentro ci sentiamo morire, andare per cercare la luce in fondo alle cose, andare lasciando il nome dell'amore in quello che facciamo, andare anche se ci sentiamo la pelle bruciare al sole della fatica di questo viaggio.

Andare, andare ostinatamente, andare giocandocela tutta, perché siamo davanti al Signore, anche se ci portiamo (il canto dice) fatiche, desideri, paure; noi andiamo, perché ce la vogliamo giocare tutta.

In questo viaggio ci accorgiamo che, a mano a mano che camminiamo, (il canto dice) che le spine del nostro cuore vengono sfilate.

Chiudendo gli occhi ci accorgiamo che non sono più spine, ma sono rose.

Quindi che questa canzone di Alessandra Amoroso diventi quest'estate il tormentone della nostra comunità.

Vi invito ad ascoltarla!

Vi mando un bacione.

Pace e bene!

Per il canto vai alla pagina seguente

Comunque Andare

Per ascoltare [clicca qui](#)

oppure inquadra il QRcode con il telefonino



Na na na na na na
Na na na na na na
Na na na na na na
Na na na na na na

Comunque andare
Anche quando ti senti morire
Per non restare a fare niente aspettando la fine
Andare perché ferma non sai stare
Ti ostinerai a cercare la luce sul fondo delle cose

Comunque andare
Anche solo per capire
O per non capirci niente
Però all'amore poter dire ho vissuto nel tuo nome
E ballare e sudare sotto il sole
Non mi importa se mi brucio la pelle
Se brucio i secondi, le ore
Mi importa se mi vedi e cosa vedi
Sono qui davanti a te
Coi miei bagagli ho radunato paure e desideri

Comunque andare anche quando ti senti svanire
Non saperti risparmiare ma giocartela fino alla fine
E allora andare che le spine si fanno sfilare
E se chiudo gli occhi sono rose e il profumo che mi rimane
E voglio ballare e sudare sotto il sole
Non mi importa se mi brucio la pelle
Se brucio i secondi le ore
Mi importa se mi vedi e cosa vedi
Sono qui davanti a te
Coi miei bagagli ho radunato paure e desideri

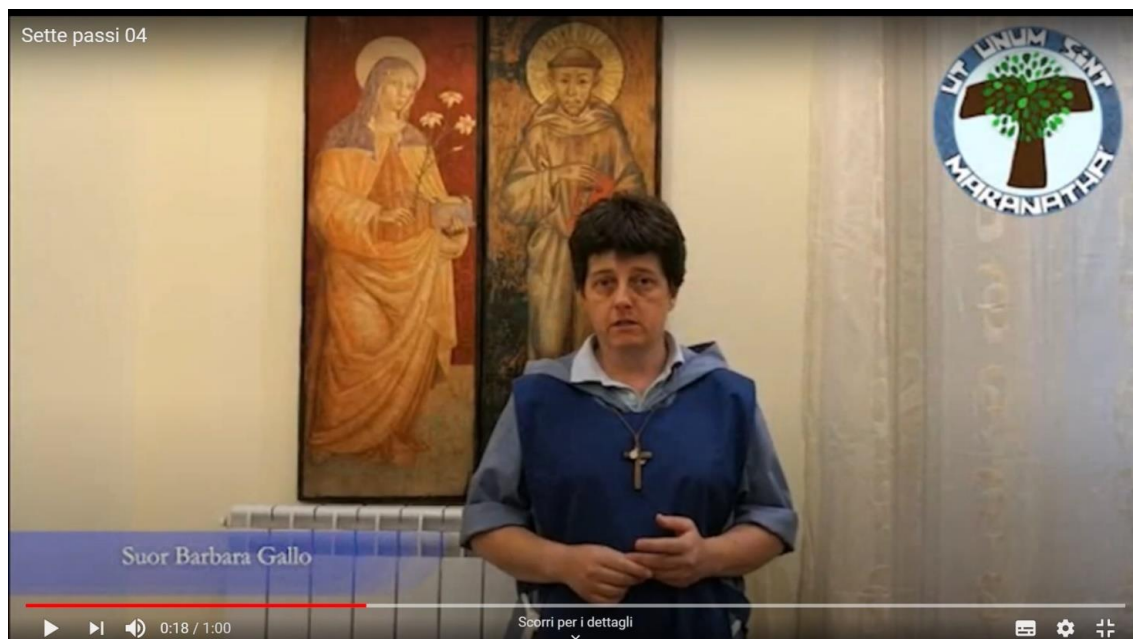
Comunque andare perché ferma non so stare
In piedi a notte fonda sai che mi farò trovare
E voglio ballare e sudare sotto il sole
Non mi importa se mi brucio la pelle
Se brucio i secondi le ore
E voglio sperare quando non c'è più niente da fare
Voglio essere migliore finché ci sei tu
E perché ci sei tu da amare

Dimmi se mi vedi e cosa vedi
Mentre ti sorrido io coi miei difetti ho radunato paure e desideri



Sette passi 04 (Sr. Barbara)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Viaggiare è una vera arte, non tutti abbiamo una passione per il viaggio. Viaggiare significa portare con sé un bagaglio, e ritornare a casa con un bagaglio pieno di emozioni, di sentimenti nuovi, di gioia, di contentezza, e anche di rilassamento.

Vi propongo altre domande.

Viaggiare con Dio, cosa vi fa capire?

Viaggiare, cosa senti nel tuo cuore?

Viaggiare, cosa vorresti?

Cosa desidereresti?

Pace e bene!

.

Sette passi 05 (Sr. Maria Concetta)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Salve!

Volevo semplicemente dire che il mondo è completamente preso da tante cose: dall'ambizione, dal lavoro, o da tutto quello che possono fare le persone.

Questo però, purtroppo, non conduce a quella grande verità che, per fermarsi un attimo, (diceva Sant'Agostino) è la verità dentro il nostro cuore. Se ci fermiamo un attimo possiamo comprendere quella grande verità che è veramente l'essere come persona.

Voglio poi semplificare ancora di più: dicendo che questa verità ci può far vedere tutta la realtà che sta attorno a noi con occhi diversi; anche tutto il creato, e in modo particolare quello che sono anche la natura, gli animali ...

Tutto è bellezza ma ci dobbiamo fermare un attimo, e dobbiamo scendere dentro di noi, come dice Sant'Agostino.

Amen.

Vi voglio bene, tutti!

Ciao

Sette passi 06 (Sr. Maria Concetta e Sr. Elisabetta)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Ciao!

Siamo di nuovo qui, insieme a Suor Elisabetta.

Vogliamo concludere questo momento che conduce a quella via, per fermarci e per dire: 'Veramente siamo arrivati alla meta!'

La meta, per me, è Cristo: solo in Lui c'è salvezza, e solo in Lui c'è gioia.

Care famiglie, abbiamo cercato di darvi piccoli e semplici input per poter ripartire nel nostro cammino di fede.

Il nostro cammino di fraternità e di Comunità Maranathà Ut Unum Sint.

Forse potevamo darvi dei contenuti un po' più solidi, ma non abbiamo voluto, perché siamo figlie di San Francesco; e se riuscite ad ascoltare bene ogni passo, c'è una grande profondità.

Allora, buon cammino, e buona ripresa!

Pace e bene a tutti!

Ciao.

Sette passi 07 (Padre Augusto)

Clicca sul titolo o sull'immagine per rivedere il filmato



Ecco, care famiglie, ci rivediamo dopo un po' di tempo da quando abbiamo cominciato questo cammino virtuale.

Siamo giunti alla tappa in cui ci si stanca un pochino, ci si accomoda tranquillamente in qualche panchina, o qualche cosa così.

È quindi il momento dalla stanchezza.

Capita a tutti, nella nostra vita, quando camminiamo, di sentirci stanchi, bisognosi di un certo riposo.

Va bene!, riposiamo pure!, ma quando diamo troppo spazio ai nostri riposi, adagio adagio finiamo di non essere più capaci di riprendere il nostro cammino con la stessa mobilità di prima.

Cosa significa questo?, che non dobbiamo riposarci lungo il cammino?

Certo!, significa però che dobbiamo stare attenti, perché il cammino sia sempre qualcosa che ci faccia giungere ad una tappa.

Tutti abbiamo la tappa a cui dobbiamo porgere la nostra attenzione.

Quando siamo stanchi, attraverso la preghiera troviamo la forza di riprendere il cammino.

Amen